



Si svolgerà il 18 maggio la tavola rotonda conclusiva del corso monografico promosso dalla Scuola teologica diocesana sull'«Amoris laetitia». A chiudere il percorso sull'esortazione apostolica di papa Francesco, che raccoglie le riflessioni dopo le due assemblee del Sinodo dei vescovi sulla famiglia, questo momento di confronto moderato dal preside don Paolo Blasetti. Appuntamento alle 18 di giovedì prossimo a palazzo San Rufo.

Insigni studiosi alla XV edizione del convegno di Greccio promosso dal Centro Culturale «Ara Coeli»

La «purezza» francescana in terra reatina

Il saluto del vescovo Domenico Pompili ai lavori: «Importante ricercare il carisma originario. Gli studi sulle sperimentazioni religiose nel territorio reatino-sabino fra Duecento e Seicento

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Un san Francesco un po' "sperimentale". O meglio, uno studio del francescanesimo che non esiti a "sperimentare" indagini capaci di scavare più a fondo per individuare quello che il vescovo Domenico Pompili ama definire il "Francesco autentico" che la terra reatina, nella sua originaria "purezza", aiuta a cogliere. In una città precedente l'impegno di san Bonaventura certamente «ha salvaguardato l'unità dell'ordine, ma forse "addomesticando" lo stesso Francesco», ha ripetuto il vescovo di Rieti nel saluto rivolto in occasione dell'annuale convegno di Greccio. Per Pompili è importante «che proprio dalla solitudine rocciosa di Greccio la ricerca scientifica assicuri una rigorosa ricognizione di quello che fu il carisma originario, distinguendolo accuratamente dalle tante reinterpretazioni che ne sono seguite e che rischiano di farci perdere il contatto vivo con colui che qui in questa valle santa ha a lungo soggiornato». Proprio su «La memoria di Francesco. Sperimentazioni religiose nel territorio reatino-sabino (XIII-XVII sec)» si è svolto il convegno, giunto alla quindicesima edizione, promosso dal centro culturale «Ara Coeli» d'intesa con le istituzioni diocesane e francescane e il contributo accademico dell'Antoniano. Un'occasione per accogliere una carrellata di interessanti contributi da parte di insigni studiosi che, in due giornate, si sono tenuti al tavolo dell'Oasi Gesù Bambino sotto la presidenza di due medievisti di calibro quale lo storico francese André Vauchez e l'esperta francescana (attiva proprio in quella ricerca del Poverello "sine glossa" tanto cara a Pompili) Chiara Frugoni.

Al centro delle considerazioni presentate, le fonti storiche direttamente legate alla Sabina e al Reatino, secondo quell'esame approfondito avviato sin dal convegno dell'anno scorso da Tersilio Leggio: questi ha sviscerato il tema degli insediamenti

francescani locali, integrando lo studio della *Summa* ducentesca sul territorio diocesano reatino, da lui riscoperto a Parigi, con vari testi coevi. Assai interessante la lettura storica-filologica offerta da Letizia Pellegrini ed Emore Paoli, nel presentare un quadro storico-geografico aggiornato dei celebri *Actus beati Francisci in valle Reatina*, proponendone una datazione compresa tra fine XIV e inizi del XV secolo. Sull'esperienza di santa Filipa Mareri, francescana della prima ora, il contributo offerto - corroborato del ricco materiale documentario del monastero di Borgo San Pietro - dalla studiosa suor Francesca Zambelli. Nel secondo giorno di convegno, con la guida di monsignor Lorenzo Chiarinelli, si è proseguito spaziando nell'età moderna, grazie agli interventi delle due giovani studiosse Stefania Anzise ed Elena Onofri, rispettivamente su Amadeo da Silva, protagonista nel Quattrocento della vita religiosa del convento sabino di Ponticelli, e sull'iconografia della santità in Sabina nel periodo posttridentino, per proseguire col Seicento di Bernard Dompnier (che ha trattato delle «Riformelle» francescane) e la mancata relazione sui santuari mariani che era affidata a Maria Lupi che, purtroppo impossibilitata a intervenire, invierà il suo contributo per la stampa degli atti.

Insomma, due giornate di vivo interesse per specialisti e amanti di storia, ma anche per chi, al di là della passione culturale per il passato, non si sottrae dall'impegno per coglierne i giorni attuali. Anche per la comunità reatina tanto amata dal santo di Assisi, significa sapere continuamente aprire alla novità rivoluzionaria del suo messaggio fraterno in una città, in questo appunto, "sperimentale", se è vero, come ha precisato il vescovo, che «la religione è tutt'altro che un'esperienza in sé definitivamente compiuta e, soprattutto, non è mai data una volta per tutte. Anzi, ogni generazione è chiamata a riappropriarsi della fede, dentro i mutevoli contesti sociali e culturali che la segnano in profondità».

La Frugoni a San Francesco

Chiara Frugoni per il convegno, giunta a Greccio per il convegno, ha fatto una puntatina in città, diretta alla chiesa di S. Francesco. L'insigne studiosa - che a ottobre aveva tenuto a Rieti, su invito del vescovo, un interessante incontro attorno al suo studio su *Quale Francesco?* - era molto interessata alle particolarità del tempio francescano cittadino che, come tutta la valle reatina, offre testimonianza del Francesco "autentico".

Accompagnata dal coordinatore del comitato per la valorizzazione della chiesa, con l'architetto Stefano Eleuteri che vi collabora, era curiosa di ammirare l'immagine del santo senza stimate nell'affresco vicino alla sagrestia: un esempio di iconografia discolante da quella "normalizzata" dalla *Legenda Maior* di san Bonaventura che ufficializzava la rappresentazione di Francesco solo stigmatizzato.

Ha chiesto, poi, spiega Eleuteri, «maggiori notizie sulla posizione degli affreschi staccati per fare paralleli con quelli praticamente coevi della Basilica Superiore di Assisi» ed è rimasta colpita dalla lapide dedicata al vescovo di Soissons morto a Rieti mentre si recava verso il Gargano: documento rilevante per la codifica dei percorsi dei pellegrini medievali.



Il pubblico al convegno di Greccio. In prima fila, accanto ai vescovi Chiarinelli e Pompili, la storica Chiara Frugoni



La Frugoni in visita alla chiesa reatina di S. Francesco



Oggi la «Maratona di primavera» delle scuole cattoliche

Appuntamento quest'oggi per la tradizionale festa della scuola cattolica: la «Maratona di primavera», giunta alla trentesima edizione. «Camminare per ricostruire», lo slogan scelto quest'anno, intonato all'impegno di solidarietà con le zone terremotate. La giornata di festa si apre alle 9.30 col raduno in piazza Mazzini: dopo la Messa del vescovo nella basilica di S. Agostino, partirà la maratona di bambini e famiglie, che attraverso le vie cittadine raggiungerà il Pattindromo di Villa Reatina: qui, dopo il pranzo insieme, nel pomeriggio le esibizioni dei gruppi delle varie scuole.

Francescani, padre Luigi Recchia alla guida di Lazio e Abruzzo

Tocca a fra Luigi Recchia, finora ministro provinciale della Provincia romana, guidare la

nuova provincia religiosa di S. Bonaventura, proclamata martedì scorso fa nel capitolo costitutivo, svoltosi a Greccio alla presenza del ministro generale dei Frati Minori fra Michael Perry, riunito i francescani di Lazio e Abruzzo che già da tempo collaboravano nella formazione delle nuove leve e con fraternità "miste" nei conventi. Padre Luigi sarà il provinciale della nuova circoscrizione che assorbe le due sopresse province. Nel definitivo provinciale eletti, fra gli altri, anche due frati operanti nella valle reatina: Luciano De Giusti (del santuario di Greccio) e Alessandro Partini (maestro dei postulanti a Fonte Colombo).

Volontariato vincenziano, nuova sede nei locali Ater

Inaugurazione, il 6 maggio scorso, per la nuova sede del gruppo reatino del Volontariato Vincenziano, nei locali Ater della Provincia. L'azienda ha concesso l'uso degli spazi a Porta d'Arce per l'associazione che proprio in questo 2017 celebra i 400 anni del carisma caritativo legato a San Vincenzo de' Paoli. Presenti alla cerimonia il commissario dell'Ater reatina Eliseo Maggi con il direttore Stefano Beccarini, cui è andato il ringraziamento di Monica Ceci, presidente del gruppo che opera, ha detto, «attraverso l'incontro con i poveri sia sul breve termine, rispondendo ai bisogni urgenti, sia sul medio e lungo termine per rimuovere le cause della povertà».

Con la Vergine di Fatima verso il Giugno antoniano

Nel percorso di avvicinamento al Giugno Antoniano Reatino, la Pia Unione Sant'Antonio di Rieti ha organizzato nella chiesa di S. Rufo un incontro sul centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima. Consiglieri e collaboratori del sodalizio sono tutti impegnati, in questo periodo, nel preparare i festeggiamenti in onore del santo taumaturgo, che culmineranno nella superba processione dei ceri (programmata per domenica 25 giugno: qualora in tale giorno dovesse esserci il ballottaggio per le comunali, è già deciso che la sentita manifestazione sarà posticipata alla domenica successiva), ma hanno voluto ritagliarsi un pomeriggio dedicato alla spiritualità mariana. Ad animare l'incontro, il mariologo don Antonio Escudero Cabello, docente al Pontificio Ateneo Salesiano, che ha richiamato la perenne attualità del messaggio di Fatima: una devozione che



Per la Pia Unione Sant'Antonio un incontro col mariologo salesiano Cabello

«sorgerà e cresce sul terreno della vita cristiana propria della pietà popolare», si collega ai motivi mariologici affermati dalla dottrina della Chiesa e rilancia l'impegno dei fedeli nella direzione della conversione e della santità. Cabello ha precisato che «l'incontro con la Madre di Maria e la sua preoccupazione appartiene innanzitutto al modo della visione, che sorprende e attira i tre bambini. La prassi di fede cristiana e di pietà familiare abituale costituisce la chiave dei bambini per comprendere l'apparizione mariana mentre il messaggio di Maria attecchisce negli interrogatori si concentra sull'invito al rinnovamento e alla conversione».

Riguardo le parole sulla guerra, sulla «conversione della Russia» e sul «trionfo» del suo Cuore immacolato, il relatore ha evidenziato la tenerezza di Maria e la sua preoccupazione per l'umanità: ella «si rende attuale e presente nella vita degli uomini, manifesta il suo animo e i suoi propositi, adoperando uno stile propriamente femminile e materno, esprime la sua condizione di esistenza che si rapporta al Figlio e orienta la vita degli uomini, mostra la conoscenza del tempo degli uomini e indica il loro destino presso Dio». La Vergine «mostra tutta l'avversità al peccato e la sollecitudine per la salvezza degli uomini con tale forza di convinzione che Lucia, Francesco e Giacinta si immedesimano nella stessa premura con sacrifici e preghiere».

Un incontro tenso, proseguito nella successiva Messa nella quale sono stati ricordati il giovane Andrea Balloni, recentemente scomparso, e il bambino Francesco Pasquali, che fu profeta della Pia Unione Sant'Antonio dal 1940 al 1951. (F.T.)

Ineocatecumenali di nuovo in piazza

Nelle domeniche di maggio torna la missione all'aperto dei membri del Cammino, tra annuncio e preghiera

Osservando l'invito rivolto a tutti i cattolici da papa Francesco «a uscire dal tempio» per andare verso il popolo, verso i lontani dalla fede, cercando di uniformarsi alla testimonianza del vescovo Domenico Pompili molto vicino a chi soffre e a chi ha bisogno di una parola d'amore, nei luoghi delle periferie e specialmente in quelli del terremoto, ove è confortante far sen-

tire la presenza consolatrice di Gesù e della Chiesa, le prime comunità neocatecumenali di Rieti hanno di nuovo condiviso l'unguento dell'interno delle chiese, l'opera di evangelizzazione. Infatti, anche quest'anno torna la fattiva esperienza della missione nelle piazze, in contemporanea con 20 mila siti nel mondo e in cento piazze di Roma. Gli incontri già si svolgono ogni domenica di maggio in piazza Vittoria, piazza Vittorio Emanuele II e piazza Cesare Battisti con i-

niziò alle 18.45. La scorsa festa di dimensioni moderate, eppure del tutto inesistente. E constatare che Cristo ama ogni uomo malgrado le sue insufficienze e le sue debolezze, ricordando che Gesù, salufando sulla Croce, ha dato la propria vita per l'umanità intera che attendeva una Parola di liberazione.

Il programma della missione 2017 si sviluppa in cinque incontri. Due si sono già conclusi. Quello di oggi pomeriggio, il terzo, ha quale tema l'annuncio del *kerigma*: che Cristo è morto ed è risorto per sciogliere l'umanità dai legami del peccato e della

morte, promettendo la resurrezione a tutti gli uomini. Proclamando il *kerigma*, i catechisti ripetono ciò che gli apostoli hanno predicato per le strade della Palestina e poi nel mondo: la Buona Notizia della salvezza in Gesù di Nazareth.

Gli altri due incontri avranno luogo il 21 maggio con l'annuncio del Vangelo e la chiamata a conversione. In quello conclusivo del 28, i catechisti incontreranno l'ultima delle loro catechesi su: «Cosa è la Chiesa? Qual è la tua esperienza nella Chiesa?»



Una passata missione in piazza

Vorresti essere aiutato da una comunità cristiana? Alle leggi addobbati allestiti in piazza quali «mensa della Parola» con accanto una croce si alternano diverse équipes con a capo un presbitero del cammino ed un responsabile, insieme ai cantori, che animano i vesperi cantati, così come avviene in contemporanea nelle ventimila piazze di tutti i continenti. (O.P.)